

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

Lirica
giovedì 19 dicembre, ore 20.15

LA TRAVIATA

MUSICHE DI Giuseppe Verdi
Orchestra e Coro
del Teatro Verdi di Trieste
MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE
Enrico Calesso
REGIA DI Arnaud Bernard

Prosa
martedì 7 e mercoledì 8 gennaio, ore 20.30

THE BLACK BLUES BROTHERS: LET'S TWIST AGAIN

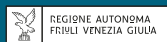
SCRITTO E DIRETTO DA Alexander Sunny

Musica
lunedì 13 gennaio, ore 20.30

ORCHESTRE DES CHAMPS ELYSÉES

Philippe Herreweghe DIRETTORE
Alina Wunderlin SOPRANO
MUSICHE DI Johannes Brahms,
Johann Strauss Jr. e Franz Lehár

www.teatroverdipordenone.it



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone



CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

foto di Lucia Baldini

13 dicembre 2024

LA SORELLA DI GESUCRISTO

di e con Oscar De Summa

venerdì 13 dicembre, ore 20.30

LA SORELLA DI GESUCRISTO

DI E CON **Oscar De Summa**

PROGETTO LUCI E SCENA DI **Matteo Gozzi**

PRODUZIONE **La Corte Ospitale, Attodue, Armunia – Castiglioncello**

ESCLUSIVA FRIULI VENEZIA GIULIA

«Oscar De Summa è rock, è cantastorie, è stand up comedian, è fuggitivo che torna sul luogo del delitto che l'ha afflitto per anni per compiere la sua vendetta: schernirlo e farci i conti una volta per tutte.»

Il Fatto Quotidiano

Una storia tanto semplice quanto terribile. Una ragazza prende in mano una pistola Smith & Wesson 9 millimetri e attraversa tutto il paese per andare a sparare al ragazzo che la sera prima, il venerdì santo della passione, l'ha costretta a subire una violenza. Una camminata semplice, determinata, senza appelli, pubblica, che obbliga tutti coloro che la incontrano a prendere una posizione netta nei suoi confronti e al tempo stesso a svelare i retroterra emotivi e culturali sui quali la posizione che esibiscono si basa.

«Ma qual è la via per rimettere tutto al suo posto? – dice De Summa – In questo momento storico ci troviamo di fronte a una dicotomia molto contemporanea: è giusto usare la violenza per riparare a una violenza? Da anni la mia ricerca si concentra sull'individuazione e sullo studio di quelle forze – culturali, antropologiche, storiche – che ci impediscono di essere liberi obbligandoci, a nostra insaputa, nelle scelte. Analizzo il rapporto col femminile, non in quanto genere, ma in quanto energia, posizione, punto di vista e di forza necessario all'equilibrio. E ancora una volta mi rivolgo non agli adolescenti, ma a tutti quanti noi, esseri umani, nel momento del “passaggio” allo stato adulto, con la speranza di risvegliare quella sensazione, quel “tutto è ancora possibile” proprio di quell'età. Non uno spettacolo di teatro civile, ma umano, antropologico, politico».